

Il testo arriva in Senato il 26, sui punti chiave la mediazione è lontana. E non mancano posizioni estreme

Unioni civili, timori Pd sul Quirinale

Escluse invasioni di campo, Mattarella soppeserà ogni aspetto costituzionale

— Sulle unioni civili si è sparso il timore, all'interno del Partito democratico, di qualche ostacolo presidenziale sul cammino della proposta di legge che arriverà in aula al Senato il 26 gennaio. A Palazzo Madama l'aria diventa ogni giorno più elettrica, anche perché sui punti chiave la mediazione

da tempo non riesce a fare passi avanti. Dal Quirinale escludono ogni intervento preventivo da parte di Sergio Mattarella ma il Capo dello Stato soppeserà tutti i delicati aspetti sul terreno rigorosamente costituzionale.

Lombardo e Magri

A PAGINA 2

Diritti civili, i timori del Pd sulle riserve del Quirinale

Dal Colle escludono ogni intervento preventivo di Mattarella ma il Presidente soppeserà tutti i delicati aspetti costituzionali

UGO MAGRI
ROMA

Nella nevrosi che da sempre accompagna i passaggi politicamente importanti, si è sparso il timore (che nell'ottica dell'opposizione è invece una speranza) di qualche ostacolo presidenziale sul cammino delle unioni civili. La preoccupazione affiora in particolare al Senato, dove la proposta di legge arriverà in aula il 26 gennaio. Lì a Palazzo Madama l'aria è ogni giorno più elettrica perché le mediazioni sulla «stepchild adoption» non fanno passi avanti, dentro quasi tutti i partiti si registrano distinguo, c'è da scommettere che presto scenderanno in campo le batterie pesanti pro e contro la famiglia gay. In questo contesto di incubi che precedono la battaglia, qualche esponente Pd di rango comincia a chiedersi se Sergio Mattarella solleverebbe obiezioni, qualora il

testo della Cirinnà restasse tale e quale senza aggiustamenti.

Il punto di domanda non è campato in aria. Al presidente della Repubblica spetta il compito di promulgare le leggi. Nei casi più estremi, è previsto dalla Costituzione (articolo 74) che il Capo dello Stato possa rimandare indietro provvedimenti già approvati dalle Camere. Solo in caso di seconda approvazione conforme alla prima sarebbe obbligato a metterci la firma. Insomma: sulla carta Mattarella avrebbe i titoli per diventare un protagonista di questa come di tutte le normative che mettono in gioco i principi fondanti. Ma potrebbe pronunciarsi solo dopo che la legge fosse definitivamente approvata. E a questo non siamo ancora arrivati.

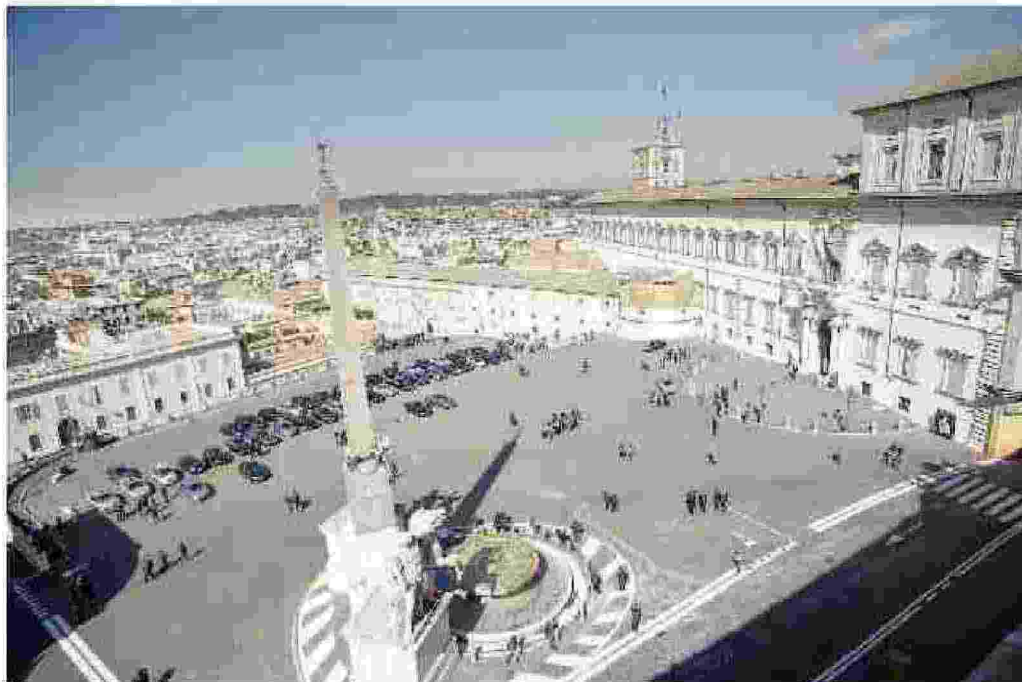
In mancanza del voto al Senato, sul Colle escludono che Mattarella voglia intervenire, magari a titolo preventivo.

Non ha fatto invasioni di campo nei primi 11 mesi del settennato, non lo farà nemmeno sulle unioni civili per una forma abbastanza ovvia di riguardo nei confronti del Parlamento. Aspetterà la conclusione di un iter che sembra suscettibile di mille sviluppi. Insomma: oggi come oggi è impossibile prevedere se mai ci saranno obiezioni presidenziali. Tutto dipende da cosa dirà il testo finale, da come verrà scritto. Fonderà su basi più salde la convivenza affettiva, non importa di quale sesso, o piuttosto travalicherà l'ambito delle unioni civili per sconfinare nei territori dell'ingegneria genetica? Darà migliori garanzie ai figli adottivi o invece legittimerà di straforo (altro pericolo evocato a livello di Conferenza episcopale italiana) la pratica dell'utero in affitto?

Secondo chi ben lo conosce, il Capo dello Stato soppeserà

ogni aspetto su un terreno rigorosamente costituzionale. Mattarella è uomo di profondi convincimenti religiosi, ma appartiene al filone di quei cattolici che sulle questioni etiche rispondono solo alla propria coscienza. Non è affatto contrario al riconoscimento delle unioni gay. Fa testo il discorso di insediamento davanti alle Camere, il 3 febbraio 2015, quando rivendicò il «pieno sviluppo dei diritti civili, nella sfera sociale come in quella economica, nella sfera personale e affettiva». Parole di chiara apertura. Del resto la Chiesa stessa si interroga sui tempi nuovi, tanto che nelle prossime settimane Papa Francesco (con il quale il Capo dello Stato ha confermato a fine anno una forte sintonia intellettuale) pubblicherà un documento sulla famiglia e sulle unioni civili destinato a distillare i fermenti del recente Sinodo.

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI



STEFANO CAROFE/IMAGOECONOMICA

Dal Quirinale non arrivano segnali ma la maggioranza teme i dubbi del Presidente Mattarella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688